

1 Gennaio, 2010

Noi, delegati internazionali riuniti al Cairo durante la Gaza Freedom March 2009, come risposta collettiva ad un'iniziativa della delegazione Sud Africana, dichiariamo:

In considerazione di quanto segue:

- l'attuale punizione collettiva che Israele infligge ai Palestinesi attraverso l'occupazione e l'assedio illegale di Gaza;
- l'occupazione illegale della Cisgiordania, inclusa Gerusalemme Est, e il proseguimento della costruzione illegale del muro dell'Apartheid e delle colonie;
- il nuovo muro che stanno costruendo Egitto e USA che addirittura rafforzerà l'assedio di Gaza;
- il disprezzo per la democrazia Palestinese mostrato da Israele, USA, Canada, Unione Europea ed altri dopo le elezioni Palestinesi del 2006;
- i crimini di guerra commessi da Israele durante l'invasione di Gaza un anno fa;
- la continua discriminazione e repressione che i Palestinesi affrontano all'interno di Israele;
- la continuazione dell'esilio per milioni di rifugiati Palestinesi;
- tutti i suddetti atti di oppressione trovano fondamentalmente origine nell'ideologia sionista che è alla base di Israele;
- sappiamo che i nostri governi hanno dato ad Israele diretto supporto economico, finanziario, militare e diplomatico, consentendogli di agire con impunità;
- e memori della Dichiarazione ONU dei Diritti dei Popoli Indigeni (2007)

Riconfermiamo il nostro impegno per:

L'Auto-Determinazione dei Palestinesi

La fine dell'Occupazione

Pari diritti per tutti all'interno della storica Palestina

Il pieno diritto al ritorno per i rifugiati Palestinesi

A tal fine confermiamo il nostro impegno nei confronti della richiesta di United Palestinian, del luglio 2005, di Boicottaggio, Disinvestimento e Sanzioni (BDS) per costringere Israele a rispettare le leggi internazionali.

Fino a quando ciò non accadrà, noi cerchiamo e speriamo di dar luogo ad un movimento globale di massa, democratico, anti-apartheid per lavorare di comune accordo con la società civile Palestinese e implementare la richiesta Palestinese di BDS.

Consci delle tante e forti similitudini tra l'apartheid praticata da Israele e la precedente apartheid del regime in Sud Africa, proponiamo:

1. Un giro di conferenze nei primi sei mesi del 2010 tenuto da sindacalisti e attivisti delle società civili Palestinese e Sud Africana, a cui si uniranno sindacalisti e attivisti impegnati in questo progetto all'interno degli stati in cui si andrà, per insegnare a fondo le tecniche BDS direttamente ai sindacati e più largamente a pubblico internazionale;
2. La partecipazione alla Settimana dell'Apartheid Israeliana nel Marzo 2010;
3. Un approccio sistematico e unitario nel boicottare i prodotti Israeliani, coinvolgendo consumatori, lavoratori e sindacati dei settori di commercio, magazzinaggio e trasporto;
4. Di sviluppare il boicottaggio Accademico, Culturale e Sportivo;
5. Campagne presso i sindacati di settore e fondi pensionistici per incoraggiare il disinvestimento da compagnie direttamente coinvolte nell'Occupazione e/o nelle industrie militari Israeliane;
6. Azioni legali contro il reclutamento esterno di soldati posti al servizio delle milizie Israeliane, e procedimento penale contro i criminali di guerra del governo Israeliano; coordinamento dei Citizen's Arrest Bureaux per identificare, condurre una campagna per denunciare e procedere contro i criminali di guerra Israeliani; sostenere il Rapporto Goldstone e l'implementazione delle raccomandazioni in esso contenute;
7. Campagna contro lo status di "fondazione di beneficenza" del Jewish National Fund (JNF).

Facciamo appello ad organizzazioni e ad individuali che si riconoscono in questa dichiarazione affinché la firmino e lavorino con noi per realizzarla.

Inviateci una mail a : cairodec@gmail.com